

Quartieri

ORGANO DI COLLEGAMENTO DEI CATTOLICI DELLA ZONA 3 - MILANO

RENZI COME DE GASPERI?

Erano elezioni europee ma davanti al terremoto che si è prodotto il 25 maggio scorso è impossibile non concentrarsi sul quadro politico nazionale. Anche perché a Bruxelles non è poi cambiato gran che tranne la debacle dei socialisti francesi in favore della Le Pen e l'ascesa di Farrel in Gran Bretagna. Tutti in Italia temevano di fare i conti con una pseudo dittatura del duo Grillo-Casaleggio e invece il Paese si ritrova con un PD al 41%. Bisogna risalire al 1958 per trovare un partito (la DC) con un consenso altrettanto plebiscitario. Il giovane politico fiorentino è dunque sulle orme del grande statista trentino? L'analisi dei flussi elettorali svolta dall'Istituto Cattaneo induce a qualche prudenza. In realtà i due milioni e mezzo di voti che il Pd di Renzi ha preso in più rispetto al Pd di Bersani provengono in grandissima parte da Scelta Civica (crollata da poco meno di 3 milioni a nemmeno 200 mila voti), e solo marginalmente dagli elettori che non hanno più votato le ex componenti del vecchio Pdl (Forza Italia e Fratelli d'Italia) e da quelli che hanno abbandonato M5S, elettori che in gran parte hanno deciso di non votare. Questo elemento riduce di significato certe analisi un po' affrettate, offerte a caldo dalla gran parte dei commentatori, sull'epocalità della vittoria di Renzi che dipingono un'Italia diventata finalmente "di sinistra". Analisi figlie dello choc provocato dal drastico ribaltamento di tutti i pronostici che davano Grillo sul filo del sorpasso o comunque staccato di un'incollatura dal PD. In realtà i flussi dimostrano che non c'è stato alcun travaso di voti tra i blocchi.

Segue a pag. 2

GLI OCCHI DELLA FEDE:

per riconoscere chi è il seme buono

Sollecitati dalle parole di Papa Francesco e dalla lettera pastorale del nostro Arcivescovo, ci è chiesto un nuovo sguardo: quello capace di riconoscere i segni dell'amore di Dio e della sua presenza nel mondo e nel contempo la capacità critica di smascherare la zizzania che, come sempre, abbonda.

È un problema di sguardo: occorrono gli occhi della fede per vedere il buon grano!

Bastano gli occhi umani per vedere la zizzania!

Il nostro Arcivescovo nella sua lettera pastorale "Il campo è il mondo", commentando la parabola evangelica del campo in cui un uomo ha seminato il buon grano, afferma che "non possiamo mai dimenticare questa origine buona che ci precede aprendoci la strada" e ancora "per questo il mondo ha una dimensione irriducibilmente positiva: è frutto della grazia del suo amore". Il cardinale Scola sottolinea che Gesù mette l'accento sul buon seme, invece gli apostoli - come spesso noi - fissano lo sguardo sulla zizzania! "quante volte anche il nostro sguardo da per scontato il campo, il buon seme, il seminatore, fissandosi subito ed esclusivamente sulla zizzania! E così, dimentichi del bene che è all'origine, ci inoltriamo sui sentieri della condanna, del lamento e del risentimento".

Anche Papa Francesco ci ricorda che "dobbiamo lasciarci sorprendere da Dio".

Tutti noi, dobbiamo imparare sempre più la pazienza misericordiosa di Gesù, ed è questo anche lo spirito che attraversa l'esortazione apostolica Evangelii Gaudium di Papa Francesco.

Dice ancora il cardinale: "È impressionante constatare quante volte nel Vangelo viene registrato il fatto che i peccatori non si allontanano, ma si avvicinano a Gesù! La commozione del Signore esprime la sua acuta e dolorosa consapevolezza del male provocato dalla zizzania.

Egli lo prende su di sé, lo circonda da ogni parte con il suo amore infinito, così che ogni uomo e ogni donna possano scoprire e domandare la dolcezza del Suo perdono". Sì, è questo lo sguardo che ci deve accompagnare: scorgere il seme buono, scoprire come il Signore (ovunque!) ci precede, come Lui è già all'opera. Il campo è il mondo, e in questo campo Lui ha già seminato il buon seme della Sua Parola, il seme del Verbo in ogni cuore. Sta a noi sta a me, riconoscerlo e aiutare a scoprirlo per farlo maturare. Con la pazienza e la tolleranza di chi lo vede crescere insieme alla zizzania. In questo modo la fede allietta la mia vita, passando dal "Vangelo secondo me", al "Vangelo secondo Cristo".

Così mi accorgo di incontrare lo sguardo di Gesù nei volti delle persone che incontro, la sua storia nelle loro croci, il suo sorriso nella loro accoglienza.

Così incontro Cristo, non in un quadro o in "fotografia", ma dal "vivo". È Lui il buon grano presente in ogni casa, in ogni persona! Già: Lui! Forse è questa scoperta che oggi ci è chiesto di fare: il buon grano non è "qualcosa", ma è "Qualcuno": è Gesù vivo nel mondo di oggi.

Per questo, come ho detto sopra, per riconoscerlo occorrono gli occhi della fede. Per vedere Lui in mezzo alla zizzania, per scorgerlo mentre sembra "giocare a nascondino" tra le pieghe della storia. Lui ci precede: Lui è già qui! È da questa scoperta, da questo sguardo di fede, che può scaturire da noi credenti una rinnovata gioia. E così non diventa importante chiedersi "cosa devo fare?", ma domandarsi, con gli occhi della fede: "Cosa stai facendo Tu Signore? Dove ti nascondi?".

Riconoscerlo è la gioia del Vangelo, è il Vangelo della gioia!

Don Paolo Zago

Un grande benvenuto a Christian e Nicholas figli di Francesca e Paolo Pirovano nostro direttore e a Ester figlia di Teresa e del nostro collaboratore Giuseppe Prestia



GRAZIE SUOR CRISTINA PER IL DONO RICEVUTO CHE CI DONI

per aver partecipato al concerto di natale 2013 del decanato Lambrate.

Gli amici di Dai Nostri Quartieri

Renzi come De Gasperi?

Segue da pag. 1

Semplicemente un blocco (quello progressista) è diventato monopartitico mentre l'altro (quello moderato) si è sfaldato in mancanza di una leadership credibile e di una linea politica chiara. Non è quindi la paura di Grillo che ha reso vittorioso Renzi, bensì la speranza. Speranza che questo Governo porti il paese fuori dalla crisi, ma soprattutto speranza che Renzi archivi definitivamente il vecchio Pd erede del Pci e dei suoi discendenti, e con esso tutta quella modalità di essere "di sinistra", racchiusa nell'ostentazione di un senso di superiorità intellettuale e morale che l'intelligenza ha sempre sbattuto in faccia a chi ha ritenuto antropologicamente "inferiore". Questo è, insieme al saper governare bene, quello che quei milioni di elettori "non di sinistra" chiedono a Renzi: rendi votabile il tuo partito e noi ti daremo i consensi per governare stabilmente il Paese. Consensi che ebbe la vecchia Dc - ma solo fino alla fine degli anni '50 - la quale seppe farne così buon uso che pur potendo governare da sola volle intelligentemente vicino a sé i partiti laici. Consensi che invece non ha mai avuto Berlusconi - il "dividente" per antonomasia - che ha governato sempre grazie ad una legge elettorale maggioritaria ma che non ha mai superato il 30% di voti assoluti. Ciò che ha di rivoluzionario il voto di domenica è proprio questo: aver messo nello stesso mazzo progressisti e moderati. Non in una coalizione, ma nello stesso partito. È da questo che Renzi deve ripartire, per consolidare questa tendenza che se non adeguatamente coltivata, potrebbe rivelarsi irripetibile. La modestia, la capacità di ascoltare e riflettere, il rifiuto di ogni populismo, il rifuggire dalla tentazione di schiacciare e umiliare gli alleati (a partire da Alfano) sono le caratteristiche fondamentali dello statista. Renzi dimostrerà di averle? E al mondo cattolico cosa dice l'exploit di Renzi e la striminzita affermazione della lista NCD, UDC Popolari? Che il percorso per la rinascita di un soggetto politico autenticamente popolare è ancora lungo e non sarà facile. Ma anche che lo spaccettamento del fronte moderato offre un'opportunità storica per percorrere questa strada. Il tramonto ormai evidente del berlusconismo mette milioni di italiani nelle condizioni di "riaccasarsi" politicamente. Urge avviare la costruzione di un luogo accogliente dove farli nuovamente sentire a casa propria.

Lucio Bergamaschi

Elezioni in Zona 3:

PD primo partito, astensionisti al secondo posto

Come di consueto pubblichiamo i risultati elettorali della nostra zona. Primo partito si conferma il PD, che dal 30% del 2013 arriva a superare il 46% con 5.771 voti in più rispetto allo scorso anno. Secondo partito è quello degli astensionisti: ben il 37,86% degli aventi diritto non sono andati a votare, e rispetto allo scorso anno sono stati 16.068 gli elettori che sono rimasti a casa. Comunque la zona 3 è la prima per affluenza in tutta Milano. Terzo partito è Forza Italia con il 15,67% che torna a presentarsi con questo nome dopo lo scioglimento del Popolo della Libertà che nel 2013 aveva preso il 19,36% contenendo anche la componente alfaniana oggi riunitesi nel nuovo centrodestra. Il movimento cinque stelle è la terza lista ad ottenere più voti con il 12,63% ma registra un calo rispetto alle politiche del 2013. L'altra Europa con Tsipras, al suo debutto elettorale, ottiene ben l'8,04%: in questo dato è da tenere presente l'elettorato di Sinistra Ecologia e Libertà che nel 2013 aveva preso il 5%. La Lega perde 534 voti rispetto alle politiche del 2013 ma supera il Nuovo Cen-

tro Destra - UdC che ottengono il 5,87%. Per Scelta Europea è un risultato clamorosamente negativo. Sommando infatti i dati del 2013 delle attuali componenti di Scelta Europea, questa lista aveva un potenziale del 18%, invece hanno preso solamente lo 0,95%. Con il 15,88% Scelta Civica di Mario Monti, l'UdC di Casini e Futuro e Libertà di Fini, il centro era nel 2013 la terza forza in zona 3, dopo PD e PdL. Oggi questi voti sono andati in gran parte al Partito Democratico, facendo così un "regalo" al Movimento 5 Stelle che pur perdendo diversi voti, da quarta forza diventa terza forza, dopo PD e Forza Italia. L'elettorato dei cittadini di Città Studi, Lambrate, Porta Venezia si conferma un elettorato moderato che sente il fascino di Renzi. La componente di sinistra, lo scorso anno rappresentata da "Sinistra Ecologia e Libertà" si rafforza con la lista "L'altra Europa con Tsipras" (in cui SEL è confluita) che così da un segnale al centrodestra: gli elettori non premiano la frammentarietà dei partiti.

Luca Costamagna.

I RISULTATI DELLE LISTE ELETTORALI IN ZONA 3

SIMBOLO	LISTA	EUROPEE 2014	POLITICHE 2013 (Camera dei deputati)
	PARTITO DEMOCRATICO	46,32% 30.048 voti	30,08% 24.277 voti
	FORZA ITALIA	15,67% 10.164 voti	19,36% (PdL) 15.588 voti
	MOVIMENTO 5 STELLE	12,63% 8.193 voti	15,25% 12.290 voti
	L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS	8,04% 5.213 voti	5,02% (SEL) 4.041 voti
	LEGA NORD - BASTA EURO	6,29% 4.078 voti	5,73% 4.612 voti
	NUOVO CENTRO DESTRA - UDC	5,87% 3.808 voti	0,74% (UdC) 598 voti
	FRATELLI D'ITALIA - AN	2,81% 1.823 voti	1,94% 1.561 voti
	GREEN ITALIA - VERDI EUROPEI	1,08% 701 voti	Non presenti alle elezioni
	SCELTA EUROPEA (SCelta CIVICA + FARE PER FERMARE IL DECLINO + CENTRO DEMOCRATICO)	0,95% 614 voti	14,84% (Scelta Civica) 11.956 voti 3,38% (Fare per fermare il declino) 2.723 voti 0,27% (Centro Democratico) 220 voti
AFFLUENZA ZONA 3			
TOTALE 2014 (Europee)		TOTALE 2013 (Camera Deputati)	
62,14% 66.098 votanti		79,5% 82.166 votanti	
		TOTALE 2009 (Europee)	
		66,4% 71.519 votanti	

17 Maggio, l'associazione in festa a Caravaggio

Sabato 17 Maggio l'Associazione Amici di Dai Nostri Quartieri ha festeggiato l'anno di attività trascorso e si è recata con amici e simpatizzanti al Santuario della Madonna di Caravaggio nei pressi di Bergamo. Una sorta di "pellegrinaggio" per stare insieme in compagnia in un luogo davvero stupendo. Partiti alle 9.30 dalla sede di Via Carnia 12 ci siamo recati a Caravaggio dove alle 11 abbiamo partecipato alla S. Messa unitamente ai tanti pellegrini di Busto Arsizio giunti con il prevosto mons. Severino Pagani e al gruppo dell'Unitalsi. All'inizio della celebrazione il rettore del Santuario ha fatto un saluto alla nostra associazione, augurandoci un buon lavoro nelle attività.

Dopo aver visitato lo splendido Santuario ci siamo recati nel ristorante "Tre Pini" sulla strada statale Mozzanica dove abbiamo fatto il pranzo sociale e unitamente anche l'assemblea.

Il presidente Luigi Andreoli ha aperto l'assemblea esprimendo la gratitudine dell'associazione e sua personale per il lavoro svolto in questi anni dal socio Carlo Padulazzi. Successivamente ha illustrato le attività passate dello scorso anno. Per cominciare l'ormai consolidato appuntamento natalizio: la nostra associazione è l'unica che coinvolge le corali di tutta la zona 3



"pellegrinando" di decanato in decanato (e ogni anno, in una chiesa diversa) dando così voce (è il caso di dirlo!) a tutto il territorio. Inoltre ha espresso anche la sua personale soddisfazione per l'organizzazione e il risultato del convegno sul cardinal Martini tenutosi nello scorso Febbraio: l'iniziativa ha visto una grande partecipazione. In Proposito è stato proposto e approvato il riconoscimento di Carlo Maria Martini come "Padre dell'Associazione". Non è mancato poi riferimento all'attività principale del giornale, che è la composizione e distribuzione del giornale Dai Nostri Quartieri, che ha aumentato il numero di articolisti e dunque di articoli.

Ai presenti è stato poi distribuito il bilancio sociale e copia delle linee guida "fedeltà e continuità" elaborate affinché l'associazione, nata

dopo il giornale, continui la sua missione di essere voce autorevole della zona 3 insieme ai quartieri che la compongono: Lambrate Ortica, Città Studi, Porta Venezia. La giornata di Sabato 17 Maggio è stata una vera e propria festa: come sempre è stata l'occasione per ritrovarsi tra i soci, molti dei quali presenti, e poi è stata anche una bellissima opportunità per conoscere un po' meglio gli amici e simpatizzanti che da tempo seguono l'attività dell'associazione e scrivono sul giornale, alcuni dei quali sono divenuti nuovi soci. L'augurio è tutti si sentano coinvolti nel desiderio di fare del proprio quartiere una realtà viva, bella, ricca e coinvolgente! Dai Nostri Quartieri, nel suo piccolo, ce la mette tutta.

Luigi Andreoli

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Luigi Andreoli
Vice Presidente: Giovanni Agnesi
Referenti Decanato di Porta Venezia:
 Roberto Cisini, Lucio Bergamaschi
Referenti Decanato di Città Studi:
 Giovanni Agnesi, Mery Salati
Referenti Decanato di Lambrate:
 Francesco Arrigoni, Daniela Sangalli
Segretario: Luca Costamagna
Economo: Rino Franzese
Assistente Spirituale: p. Danilo Scavini



All'Assessore ai Trasporti pubblici del Comune di Milano e al presidente del Consiglio di Zona 3.

Vi invito ad ascoltare la richiesta accorata degli anziani che si accingono a salire, con grandissimo sforzo e fatica, gli alti gradini del tram 33 al capolinea di Lambrate: alzare adeguatamente il marciapiedi li renderebbe molto riconoscenti e felici.

Giorgio Tagliavini



Costituita l'Associazione Pulce Allegra

Mercoledì 9 aprile 2014 alle ore 20.45 presso i locali dell'Oratorio di San Luca a Milano è stato firmato l'atto costitutivo della neonata Associazione PulceAllegra: i 21 membri fondatori hanno eletto il 9 membri del Consiglio Direttivo dai quali poi sono stati scelti Presidente, il Vice Presidente nella persona di Elisa Grassi, e il Tesoriere nella persona di Luca Capizzi.

Nata come semplice gruppo di volontariato nel 2002 dal desiderio di alcuni amici cresciuti insieme di aiutare alcune famiglie di ragazzi disabili della parrocchia a vivere serenamente la disabilità dei loro figli e a fare compagnia a questi ultimi, racchiudeva al suo interno le più svariate tipologie di volontari: studenti, neo laureati, giovani lavoratori, tutti comunque accomunati dal desiderio di superare il mero aspetto assistenziale e vivere invece con i disabili e le loro famiglie un'esperienza di amicizia e condivisione. Partendo da semplici pomeriggi in oratorio una volta al mese, nel corso degli anni il gruppo è cresciuto sia per numero di volontari, sia per numero di ragazzi seguiti che per la tipologia di attività che sono diventate più impegnative ma anche più soddisfacenti per tutti: uscite presso fattorie didattiche, parchi a tema, giornate al lago e al mare, visite culturali fino a una vera e propria vacanza di 5 giorni tra di loro che ormai dal 2009 si svolge alla fine di giugno per chiudere insieme in bellezza e allegria l'anno. Il lavoro della PulceAllegra è comunque continuo e non si basa solo su attività ricreative ma i volontari sono presenze fisse con le famiglie



degli amici disabili in occasione di visite mediche, nei rapporti con gli educatori dei Centri e anche nell'accompagnamento nei momenti di crisi sia personale che economica. Con il passare del tempo si è fatta però sempre più stringente la consapevolezza che un gesto così piccolo come quello del dare sollievo per alcune ore alle famiglie era qualcosa di molto più grande e dopo riflessioni e confronti è sbocciata la decisione condivisa da tutti gli appartenenti di dare una definizione ben precisa al gruppo,

senza con questo cambiare la modalità di lavoro e il pensiero dei volontari. Il tutto è seguito ed aiutato dalla comunità di San Luca. Questo passo che, come già detto, non va a cambiare il modo di porsi davanti ai ragazzi seguiti degli appartenenti alla neonata associazione rende il gruppo ancora più presente all'interno della parrocchia. Tutte le informazioni e i resoconti delle uscite degli ultimi anni sono visibili a tutti al sito www.pulceallegra.it.

Claudio Di Pinto, Presidente

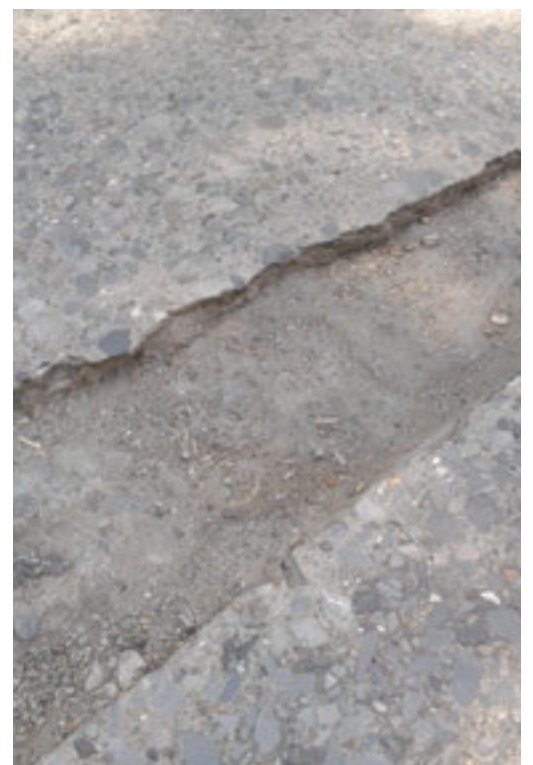
Via Ponzio, necessari urgenti interventi

Percorrere via Ponzio è diventato ormai pericolosissimo. Per tutti, ciclisti, motociclisti e automobilisti. Sono tantissime le buche profonde che fanno di questa via una delle più dilaniate del quartiere di Città Studi, in particolare per il tratto che percorre la linea 93.

Le buche sono un grandissimo pericolo e gli automobilisti rischiano "solo" un danno alle proprie auto, agli ammortizzatori, gomme e paraurti anteriore in particolare. A rischiare la vita però sono ciclisti e motociclisti: se non si è attentissimi ad evitare le numerose buche, cadere dal proprio mezzo più che un'eventualità è una certezza, col rischio di essere travolti dalle auto che percorrono via Ponzio con una notevole velocità. Si chiede al Consiglio di Zona e in particolare al consigliere Gabriele Mariani, presidente della Commissione Territorio e Urbanistica, di intervenire a risolvere il problema. Nelle scorse settimane è stato riparato un tratto di via Ponzio esattamente davanti al comando dei vigili di zona 3 (...). Visto che le linee guida della Commissione Territorio e Urbanistica

affermano che "la buona amministrazione si dimostra a partire dal livello di manutenzione e dalla appropriatezza d'uso dello spazio collettivo fatto di beni immobili di proprietà comunale, strade, piazze, prospettive verdi e prospettive architettoniche" confidiamo che i cittadini siano tutelati per la propria sicurezza, cioè per la propria vita.

Luca Costamagna.



Piazza Bernini, grande festa per la riqualificazione da 594.992 euro

Il 18 Maggio scorso, con una festa alla quale hanno partecipato tante famiglie è stata inaugurata la “nuova” piazza Bernini. “Oggi si chiude la brutta pagina del parcheggio interrato che ha suscitato proteste nel quartiere. L'intervento realizzato dal Comune restituisce ai residenti e alla città una piazza più bella, vivibile e accogliente”, lo hanno dichiarato gli assessori Chiara Bisconti, Verde e Arredo urbano; Pierfrancesco Maran, Mobilità e Ambiente; Carmela Rozza, Lavori pubblici e Arredo urbano. La riqualificazione di piazza Bernini si era resa necessaria in seguito alla realizzazione dei lavori preliminari alla costruzione del parcheggio interrato, interrotti per risoluzione in danno della convenzione, che avevano compromesso la funzionalità e il decoro della piazza.

Dall'autunno del 2007 fino a pochi mesi fa i cittadini hanno visto una piazza completamente dilaniata, sporca e anche pericolosa. Con il progetto di ripristino si è voluto riportare piazza Bernini alle condizioni originarie apportando comunque piccole modifiche dal punto di vista

viabilistico e per quanto riguarda la protezione degli alberi esistenti. Invariato, invece, il senso di circolazione rotatorio intorno all'isola centrale. Le principali modifiche rispetto allo stato precedente alla progettazione del parcheggio hanno riguardato la viabilità. Anzitutto è stato deciso il divieto della sosta sia lungo il perimetro dell'aiuola centrale che lungo i marciapiedi collocati di fronte alla piazza. Nell'isola centrale della piazza, grazie alla mancata realizzazione del parcheggio e il conseguente decadimento dei vincoli, è stato possibile un allargamento dello spazio verde. Altra novità da menzionare è stato l'ampliamento del marciapiede dell'isola centrale, rialzato rispetto al piano stradale e con doppia cordonatura in granito per impedire la sosta delle auto, che ha contribuito a rendere meno invasivo il traffico. Importante anche l'intervento sul verde. Oltre all'ampliamento degli spazi, è da segnalare che gli alberi rimossi a causa dei primi lavori sono stati sostituiti con la piantumazione di nuove essenze. Sono state piantate, oltre agli esemplari arborei, alcune



macchie arbustive. I lavori per la riqualificazione, che hanno interessato anche il primo tratto di via Fucini, sono iniziati nel febbraio 2013 e sono stati ultimati nel luglio 2013 per le opere stradali e nel successivo autunno (20 giorni di lavoro) per le opere a verde. Certamente la riqualificazione della piazza è una buona notizia per i cittadini dei nostri quartieri, ma ci si chiede se questi 594.992 euro spesi si potevano evitare di usare, impedendo, fin da subito, lo sciagurato progetto di parcheggio.

La Redazione



Pastorale migranti, don Alberto Vitali nuovo responsabile

Da primi di Maggio la Pastorale Migranti della Diocesi di Milano ha visto un cambio al suo vertice.

Don Giancarlo Quadri, da 22 anni impegnato coi migranti ha lasciato il posto a don Alberto Vitali, già collaboratore pastorale della parrocchia di San Giovanni in Laterano del quartiere di Città Studi, in cui tutt'ora risiede. Nato a Bellano (Lc) il 22 Settembre 1964, don Vitali è stato ordinato sacerdote in Duomo l'11 Giugno 1988 dal cardinal Martini. Dopo aver svolto due esperienze di pastorale giovanile, dal 199 ha rivestito diversi incarichi in Pax Christi Italia. Dal 2012 era collaboratore dell'Ufficio

per la pastorale dei migranti e cappellano vicario dei migranti dell'arcidiocesi di Milano. È membro del Consiglio Internazionale dei comitati “Oscar Romero” (Sicsal) e segretario del Centro di Studi economico-sociali per la pace, di cui è presidente mons. Luigi Bettazzi. Con le edizioni Paoline ha pubblicato “Oscar A. Romero. Pastore di agnelli e lupi” (2010); “Gesù. Il messia della pace” (2012) e “Luigi Bettazzi. Il progetto e l'azione di un costruttore di pace” (2013). L'Associazione Amici di Dai Nostri Quartieri augura di cuore un buon lavoro a don Alberto, felice di avere nella propria zona uno dei più stretti collaboratori dell'Arcivescovo.

Roberto Riva

Tel. 340 6420695

P.I. 04785950967

FALEGNAME

Costruzione mobili su misura

- riparazione mobili

- adattamenti e modifiche

- smontaggio e rimontaggio

- perizie tecniche

**esegue lavori
anche a domicilio**

VENDITORE  AUTORIZZATO

Auto JOLLY

OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E VENDITA
CARROZZERIA
CENTRO REVISIONI

20134 MILANO - e-mail: team@fiatautojolly.it
via Crescenzago, 23 - via Ponte di Legno, 12
Tel. 02.2158.466-02.2152.595 - fax 02.2155.156

Legalità, l'aperitivo di sensibilizzazione è stato un successo

Per questo mese non vogliamo raccontarvi qualcosa "di noi", della nostra storia, dei nostri ideali. Vogliamo raccontarvi in poche righe la bellissima iniziativa che abbiamo promosso per lo scorso Venerdì 11 aprile presso il circolo Acli del quartiere di Lambrate, in via Conte Rosso 5.

Abbiamo organizzato un aperitivo con i prodotti di libera terra.

L'obiettivo era quello di fare una serata semplice, in compagnia e allegra, proponendo anche dei piccoli giochi per sensibilizzare su questa grande piaga italiana che è il gioco d'azzardo. Siamo molto felici dell'iniziativa che ha riscosso successo: per noi è stato il primo banco di prova perché il cammino che stiamo facendo da qualche mese era stato fino ad allora uno scambio molto interessante, ma solo con l'11 Aprile abbiamo organizzato qualcosa di concreto insieme. E poi è stato particolarmente entusiasmante vedere tanti cittadini del quartiere che hanno partecipato al nostro aperitivo.

Presidio Lea Garofalo e Cantiere della legalità



Libera Terra nasce con l'obiettivo di valorizzare territori stupendi ma difficili, partendo dal recupero sociale e produttivo dei beni liberati dalle mafie per ottenere prodotti di alta qualità attraverso metodi rispettosi dell'ambiente e della dignità della persona. Inoltre, svolge un ruolo attivo sul territorio, coinvolgendo altri produttori che condividono gli stessi principi e promuovendo la coltivazione biologica dei terreni. La mission del progetto Libera Terra è dare dignità ai territori caratterizzati da una forte presenza mafiosa, attraverso la creazione di aziende cooperative autonome, autosufficienti, durature, in grado di dare lavoro, creare indotto positivo e proporre un sistema economico virtuoso, basato sulla legalità, sulla giustizia sociale e sul mercato.

Tutte le info su www.liberaterra.it

Orto alla scuola dell'infanzia Matteucci

IL PROGETTO

"L'occuparsi della terra e delle piante può conferire all'anima una liberazione ed una quiete simili a quelle della meditazione".
Herman Hesse

L'esperienza dell'orto nella scuola è innanzitutto un'esperienza senso percettiva: tatto, vista, olfatto, gusto ed anche l'udito vengono stimolati in continuazione.

Attraverso l'esperienza della realizzazione di un orto nella scuola, i bambini, hanno la possibilità di sviluppare interesse e curiosità verso l'ambiente naturale, vivere la scuola all'aperto, acquisire la capacità di comunicare con gli altri, arricchire le esperienze educative e didattiche. L'obbiettivo principale è quello di far conoscere ai bambini il mondo vegetale, coinvolgendoli nella coltivazione di ortaggi. Il progetto è gestito da due nonni Luigi e Annarita e due papà Juri e Giovanni, in collaborazione con la Dirigenza e le maestre della scuola.



LE ATTIVITÀ

Anche quest'anno il progetto orto è continuato nella scuola d'infanzia Matteucci 5, coinvolgendo gli educatori e i bambini di 4 e di 3 anni.

Il progetto prevede 10 incontri.

Pulizia invernale del giardinetto adibito ad orto in cui ai bambini è stato spiegato che i rametti e le parti secche delle piante dell'anno prima (stocchi) andavano raccolte e messe da parte per avere un buon terreno su cui poi lavorare ciò è avvenuto nel mese di novembre.

Sempre in novembre all'interno della scuola d'infanzia si sono piantati in vasetti degli spicchi d'aglio ed i bambini preparavano il loro spicchio rigorosamente con la punta all'insù.

Vi è stata poi la preparazione del terreno per svasare l'aglio che ormai era una piantina rigogliosa. In marzo si sono piantate le patate germogliate tagliandole a metà.

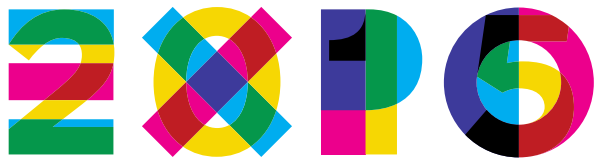
Come ultimo incontro con i bambini di 4 anni si è provveduto a posare a guardia dell'orto lo spaventapasseri Giampiero visto che la primavera rende gli uccelli che depongono le uova molto affamati.

E' stato il turno dei tre anni che hanno piantato semi di piselli, di fagioli, di fave e di cipollotti e inoltre piccoli bulbi di cipolline. Nonno Luigi ha poi piantato delle piantine di pomodori e zucche i primi perché indispensabili su una buona pizza le seconde in vista del novembre successivo.



Si è provveduto a concimare annaffiare e affiggere i cartelli recanti gli ortaggi.

Si è concimato ed annaffiato nuovamente si è osservata la crescita e la differenziazione delle piante ed apposto dei tutori di sostegno. Questo incontro si svolgerà in giugno e prevede la cura dell'orto annaffiando e dove necessario eliminando le erbacce. Ultimo incontro disponibile sarà poco prima della fine di giugno con la raccolta delle patate novelle così i bambini da agricoltori potranno divenire raffinatissimi cuochi. Per quanto mi riguarda è stata un'esperienza piena e ricca di soddisfazioni nell'osservare i bambini felici di apprendere la sapienza del nonno Luigi e ascoltare con interesse le storie della nonna Annarita e vederli cimentarsi con entusiasmo in tutte le fasi del progetto orto.



Alcuni dei temi principali che ruoteranno attorno alla Expo sono:

- rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione, cioè la sicurezza di avere cibo a sufficienza per vivere e la certezza di consumare cibo sano e acqua potabile;
- assicurare un'alimentazione sana e di qualità a tutti gli esseri umani per eliminare fame, sete, mortalità infantile e malnutrizione;
- prevenire le nuove grandi malattie sociali della nostra epoca, dall'obesità alle patologie cardiovascolari, dai tumori alle epidemie più diffuse, valorizzando le pratiche che permettono la soluzione di queste malattie;
- innovare con la ricerca, la tecnologia e l'impresa l'intera filiera alimentare, per migliorare le caratteristiche nutritive dei prodotti, la loro conservazione e distribuzione;
- educare a una corretta alimentazione per favorire nuovi stili di vita in particolare per i bambini, gli adolescenti, i diversamente abili e gli anziani;
- valorizzare la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali ed etnici.
- preservare la bio-diversità, rispettare l'ambiente in quanto eco-sistema dell'agricoltura, tutelare la qualità e la sicurezza del cibo, educare alla nutrizione per la salute e il benessere della persona;
- individuare strumenti migliori di controllo e di innovazione, a partire dalle biotecnologie che non rappresentano una minaccia per l'ambiente e la salute, per garantire la disponibilità di cibo nutriente e sano e di acqua potabile e per l'irrigazione;
- assicurare nuove fonti alimentari nelle aree del mondo dove l'agricoltura non è sviluppata o è minacciata dalla desertificazione dei terreni e delle foreste, delle siccità e dalle carestie, dall'impoverimento ittico dei fiumi e dei mari.



La sovranità alimentare

manitese*
UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA



Manca poco all' EXPO 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Siamo consapevoli però che Expo potrebbe presentarsi come una grande fiera espositiva di tecnologie e buone pratiche, e abbiamo il timore che il tema della sicurezza alimentare sarà ridimensionato a livello di bisogno e che non sarà sviluppato in termini di sovranità e diritto. Un intervento su questo tema è stato fatto Mercoledì 9 aprile 2014 presso il Convento Frati Francescani minori di Piazza S. Angelo di Milano da Giosuè De Salvo, responsabile Advocacy e Campagne di Mani Tese e membro dell'Expo dei Popoli. Expo dei Popoli è un coordinamento di Ong, associazioni, reti della società civile italiana e internazionale che lavora insieme per la realizzazione del Forum dei Popoli in programma per il 2015 a Milano, in concomitanza con gli eventi dell'esposizione universale - Expo 2015. Giosuè De Salvo è partito dalla definizione di sovranità alimentare. La sovranità alimentare è cosa ben diversa dalla sicurezza alimentare. Tale concetto è stato messo a fuoco da "La Via Campesina", che è la più estesa rete di contadini del mondo. Questa rete ha guardato al sistema alimentare mondiale e lo ha studiato in ogni suo livello (semina, traders, industria di trasformazione, distribuzione, ecc.) e ha notato che a tutti questi livelli esiste una concentrazione. A partire dalla semina, oltre a sottolineare l'enorme riduzione della varietà dei semi di cereali che si è verificata negli anni, "La Via Campesina" ha concluso che oggi 7 multinazionali controllano il 68% del mercato dei semi e solo le prime tre controllano il 54%. Tale concentrazione comporta che i contadini, soprattutto nel Sud del mondo siano costretti ad acquistare e utilizzare i semi che vendono loro le multinazionali, che magari sono meno adatti al terreno, al clima del proprio paese, ecc., e ad acquistare certi fertilizzanti, diserbanti, ecc. Tra

l'altro, 10 imprese si spartiscono il 95% delle forniture di pesticidi. La concentrazione è presente anche a livello di traders: 4 multinazionali muovono il 75% di cereali, cacao e soia. Poi c'è l'industria di trasformazione dove 10 imprese controllano la maggioranza del mercato mondiale (Nestlé, Coca, Pepsi, Kraft, Unilever, Danone, Mars, General Mills, Kellogg's, Asso-ciadet British Food). Infine, c'è la distribuzione che si concentra sempre più nelle mani di pochi: in base a un'indagine di Legacoop in Italia nel '96 il 40% della merce era distribuita attraverso la GDO (supermercati e affini), a fine 2000 tale percentuale è salita al 60%. Inoltre c'è il problema della concentrazione della terra, del land grabbing (letteralmente "accaparramento della terra"), che poi diventa il problema del water grabbing perché chi possiede la terra possiede anche i corsi d'acqua e le fonti di quel territorio, motivo per cui il Nord del mondo sta accaparrandosi il 40% della terra del Sud del mondo. A queste, va aggiunta la concentrazione finanziaria, la concentrazione finanziaria sul cibo. Le specie vegetali che coltiviamo oggi sono molto ridotte: una volta erano circa 7.000, ora se ne contano 120. Solo in Pianura padana

c'erano 400 tipi di mais, ora meno di una decina. La grande distribuzione offre poche varietà di vegetali, di frutta e verdura: c'è una concentrazione del gusto che è anche omologazione del gusto. Bisogna tornare alla varietà. Ogni contadino deve poter decidere cosa piantare e vendere e le persone devono poter/voler acquistare direttamente dal produttore. Ancora, oggi si parla soprattutto di biotecnologie per aumentare la resa e abolire la fame. Ma biotecnologie significa brevetti e di conseguenza concentrazione di sapere. Sapere è potere, perché chi possiede i brevetti, ha il potere. In ogni caso, la concentrazione di qualsiasi cosa indeboliscono la democrazia. Per questo si parla di sovranità alimentare, perché ogni paese deve poter decidere insieme ai propri contadini/agricoltori che tipo di vegetale piantare e coltivare. Anche noi consumatori dovremmo cambiare modo di acquistare, utilizzando, ad esempio, i Gruppi di Acquisto Solidali e i Distretti di Economia Solidale, che privilegiano i piccoli produttori locali e i prodotti a chilometro zero.

Meri Salati

(su www.dainostriquartieri.it un contributo interessante sul tema dell'acqua)



ADULTI DISOCCUPATI ED INOCCUPATI

A.F.G.P. Centro Padre Piamarta, in qualità di Ente accreditato ai servizi al lavoro, mette a disposizione le proprie capacità formative, progettuali e di accompagnamento al lavoro per la realizzazione di percorsi formativi destinati agli adulti, anche a titolo gratuito, nell'ambito della DOTE UNICA LAVORO erogata con i fondi della Regione Lombardia.

In particolare, sono attivi i percorsi per:

- **Saldatura**
- **Cameriere nella ristorazione**

Centro Padre Piamarta - Via Pusiano, 52 20132 Milano
Tel 02 26303500 - fax 02 26303509 - <http://www.afgp.it> - e-mail: piamarta@afgp.it

Economia e Globalizzazione,

incontro dell'associazione Equoleone

Nel mese scorso la Parrocchia di San Leone ha ospitato un incontro organizzato dall'Associazione Equoleone e dalla Caritas decanale di Lambrate dal titolo "La sfida della disuguaglianza. L'uomo al centro dell'economia". Dopo la presentazione del parroco Don Dario Balocco, abbiamo ascoltato una relazione della giornalista Anna Pozzi, che ha presentato una serie di considerazioni sull'economia di mercato, a livello globale, richiamando anche esempi delle sue esperienze in Africa dove ha spesso soggiornato. Una delle riflessioni più rilevanti ha riguardato la crescita della disuguaglianza nelle economie capitalistiche, anche grazie alla rivoluzione della finanza

che sta diventando un vero ostacolo allo sviluppo economico e sociale dei paesi. La linea di demarcazione tra ricchi e poveri è sempre meno legata alla geografia (Nord-Sud) e tende sempre più a spostarsi all'interno di ogni Paese: la globalizzazione sta infatti cambiando profondamente la morfologia della povertà.

Negli Stati Uniti i primi 500 top manager guadagnano in media 10 milioni di dollari e i 20 più ricchi manager di hedge funds (i fondi d'investimento più speculativi) guadagnano in totale più della somma dei redditi di quei 500 manager, quasi un abisso rispetto alla paga dei normali dipendenti. Di fronte alla sfida di un mondo sempre più diseguale, possiamo

fare qualcosa o la complessità della moderna economia rende vano qualsiasi tentativo di ridurre questa nuova polarizzazione? C'è allora un urgente bisogno d'investire in educazione economico-finanziaria, perché l'unico modo per ridurre il peso e l'invadenza dell'economia e della finanza nelle nostre vite, e magari governarle con la democrazia, è conoscerle bene o almeno meglio.

In questo senso l'Associazione Equoleone del quartiere di Lambrate cerca di dare un contributo, seppur limitato, per aumentarne la consapevolezza all'interno della comunità cristiana.

Francesco Arrigoni

Verso una società della cura

Nella società di ieri, anni 1940/50, si viveva fino a 60 anni e già dalla nascita c'era una forte selezione, altra selezione era data dalla disponibilità economica con la relativa possibilità di frequentare la scuola rendendo possibile la salita dei gradini della scala sociale. Nascevi in una famiglia di operai, morivi operaio. In quella società più dei 2/3 degli italiani rappresentavano l'area debole in termini economici e dei bisogni primari. Le lotte, sia politiche che sindacali, degli anni 1960/70 ottennero importanti conquiste sociali: dal diritto alla salute, ad un lavoro dignitoso, ad una assistenza sociale più allargata, al diritto allo studio e ad una certa redistribuzione dei redditi. Grazie a queste conquiste i bambini hanno superato i rischi di patologie neonatali, gli anziani vivono più a lungo, le malattie sono più facilmente superabili per via degli investimenti sulla salute, i beni sono stati redistribuiti più equamente permettendo alle famiglie di costruirsi impegnativi progetti di vita.

Nel giro di circa due decenni quelle conquiste hanno portato la maggioranza degli italiani oltre la soglia del bisogno e dentro l'area delle tutele, pertanto la situazione precedente dei 2/3 si è capovolta, prima l'1/3 era rappresentato dai ceti più benestanti ora è rappresentato dagli

italiani emarginati, poveri e senza tutele verso i quali si sono sviluppate per anni le politiche di assistenziali. Per anni ci siamo illusi dell'infinita possibilità di sviluppo industriale, con una forzata e drogata promozione della società dei consumi, impreparati a tutti i livelli sociali, politici ed economici ad affrontare la globalizzazione, con una disastrosa supremazia della finanza indirizzata alla pura speculazione. E come se non bastasse c'è una cultura liberista ed individualistica dove ogni persona si sente autosufficiente, che compete contro tutti, che non chiede e non dà. In questi ultimi anni di fronte a questa grave situazione di crisi globale ed individuale, ogni certezza, ogni progetto, ogni sicurezza e protezione viene messa in dubbio. Viviamo in effetti in una società che, per la gran parte delle persone che la compone esprime sentimenti di incertezza, vulnerabilità e fragilità. Attualmente è possibile passare dall'area protetta all'area della marginalità in pochi anni o pochi mesi, basta una malattia grave ed invalidante, un cambio di lavoro se non la perdita del posto di lavoro, la fragilità nella coppia con una separazione, ecc. Un esempio illuminante è quello dell'anziano il cui senso di vulnerabilità è dato dalla scarsa autonomia, non sempre segnata da un bisogno economico, questa persona richiede un note-

vole sforzo relazionale per liberarlo dalla sua ansietà. Nello stato di fragilità momentanea in cui una persona o una famiglia si può trovare, siamo di fronte ad un bisogno, ma il più delle volte in presenza ancora di risorse e di capacità di ripresa, pertanto in questi casi si tratta di costruire strategie evolutive e di accompagnamento. Molte volte non si tratta di rispondere ad un bisogno economico di assistenza, bensì di non lasciare le persone sole, perché il cittadino vulnerabile si sente sempre più solo e se abbandonato scivola lentamente verso l'emarginazione, la povertà totale e la solitudine più distruttiva. È questa l'area nebulosa verso la quale lo Stato Sociale deve saper organizzare una forte rete di relazioni umane, capace di sostenere quanti sono indeboliti dal senso di vulnerabilità e precarietà. Si deve passare da una società dei diritti ad una società della cura alla persona nella sua globalità, dove la componente relazionale diviene la cura più efficace contro la solitudine ed il senso di abbandono. Condivido pienamente il pensiero di Sandro Antoniazzi, presidente della "Fondazione S. Carlo" e membro della Commissione "Iustitia e Pax" della Diocesi di Milano, quando afferma; "Il welfare non può più essere solo l'intervento pubblico verso il singolo, deve essere anche l'occasione di realizzare relazioni sociali che contengono già una parte della risposta al bisogno."

Giovanni Agnesi

Studio FRANZESE rag. RINO

CONSULENTE DEL LAVORO

AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
PAGHE E CONTRIBUTI - PRATICHE PENSIONISTICHE
MODELLI 730 - UNICO - IMU - RED/INPS
(CENTRO DI RACCOLTA CAF CGN)

Via Carnia 11 - 20132 MILANO
Tel. 02.26825937 - Fax 02 99984295
E-mail studiofranzese@fastwebnet.it

Iscritto al n. 1826 del Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Milano

S64
ARCHITETTI

Architettura d'Interni
Design e Arredo su misura
Pratiche Edilizie e Catastali
Certificazioni Energetiche

EXHIBITION
CONTRACT
DESIGN
INTERIOR
RETAIL
ARCHITECTURE

www.s64.it
info@s64.it

via Lodovico Settala 64 20124 Milano, ITALY T +39 0220520437 F +39 0220520437



La paradossale cittadinanza di Giuseppe Lazzati

Concludendo l'omelia per le esequie del professor Giuseppe Lazzati nella basilica di sant'Ambrogio il 20 maggio 1986, il cardinale Martini, arcivescovo di Milano diceva: "Il senso della ricca esistenza di questo grande laico cristiano del nostro tempo è tutto racchiuso nella doppia polarità della paradossale cittadinanza". Lo scorso Giugno papa Francesco ha riconosciuto le virtù evangeliche di Giuseppe Lazzati, ultimo passo prima dell'iscrizione nell'albo dei "beati". Paradossale cittadinanza, dice il cardinale che aveva grande stima per Giuseppe Lazzati. Il termine 'cittadinanza' indica la cordiale appartenenza al mondo, alla storia, senza ombra di disprezzo perché quanto è uscito dal gesto creatore "è molto buono". Lazzati ha vissuto la dimensione ottimistica della vita cristiana che scaturisce dall'Incarnazione, quel gran balzo di Dio nella nostra storia. Ci ha insegnato l'apprezzamento per ogni valore umano, non escluso il valore dei buoni frutti della terra, il risotto alla milanese e il buon vino. Ha vissuto il mistero dell'incarnazione come inserimento nel mondo, nella storia, con il riconoscimento della relativa autonomia delle realtà terrene. Il

tema per Lui centrale della laicità ha qui il suo fondamento. Per questo è stato uomo dedito allo studio, alla ricerca scientifica, all'insegnamento universitario e alla guida dell'Università Cattolica. Non si è sottratto al servizio delle Istituzioni sia civili che ecclesiastiche e per una significativa stagione, uomo politico prima all'Assemblea Costituente e poi nella prima legislatura repubblicana. Non ha mai considerato la fede come un alibi che possa esonerare dalla fatica di immergersi nello spessore dell'umano. Ma la sua appartenenza al mondo è stata "paradossale". Talvolta per essere aperti al mondo si finisce per assumere stili mondani cedendo a compromessi. Giuseppe Lazzati ha vissuto la dimensione seria, mai pessimistica ma talora drammatica, dell'esistenza cristiana. Quella dimensione che sta sotto il segno della croce e del peccato dell'uomo. Non solo perché per due anni non si è sottratto alla dura condivisione della condizione di deportato nei Lager nazisti, ma anche perché non ha mai ceduto alle mode del tempo, alla facilità di una vita mondana. Questa sua duplice fedeltà al mondo ma senza identificarsi con esso Lazzati ha svolto soprattutto nel lavoro educativo. Maestro capace di singolare ascolto dei giovani e della condivisione dei loro interrogativi, paziente nell'accompagnare i cammini di ricerca ha mostrato la

paradossalità della Parola evangelica, le intransigenze che essa propone. Pur mettendosi accanto al giovane in ricerca, non è mai venuto meno al compito educativo di indicare la misura alta ed esigente del cammino di fede. Paradossale la proposta educativa di Giuseppe Lazzati perché fondata su un evento davvero paradossale per la nostra intelligenza: la presenza del Risorto. E proprio perché un futuro è possibile grazie alla presenza del Risorto, lo stile pasquale del cristiano è capace di anticipare nei solchi del tempo le primizie del Regno. Quanta cultura, come coltivazione di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, è stata generata nel tempo proprio da uomini e donne animati dalla fede nel Risorto. Ma soprattutto questa paradossalità si esprime nella libertà per il Regno di Dio, nell'incondizionata dedizione di sé, in un progetto di vita come vocazione.

Serpeggia oggi la sfiducia circa la possibilità di giocare tutta intera l'esistenza in un progetto di vita come vocazione. Giuseppe Lazzati ha accompagnato molti giovani nella scelta di una dedizione all'Evangelo vivendo la vita quotidiana di lavoro nella forma degli Istituti secolari. Lui, per primo, ha vissuto questa scelta. Papa Francesco lo ha dichiarato "venerabile" invitandoci a guardarlo e imitarlo.

Giuseppe Grampa

ONORANZE FUNEBRI

BOSONI

DI VALENTE MARCO & C. - S.N.C.

Tel . 02 2151979 r.a.

Cell. 335 5873048

Milano Via Saccardo 35 - Milano Via Oxilia II

www.onoranzebosoni.com

Paolo Pirovano
Direttore Responsabile

Lucio Bergamaschi
Vicedirettore

**COMITATO
DI REDAZIONE**
Sede: via Carnia, 12

E-mail: dainostriquarteri@virgilio.it

www.dainostriquarteri.it

Ferdy Scala Art Director
Renato Gabrieli Graphic Designer
Luca Sirtori Impaginazione

*Giovanni Agnesi, Mario Castiglioni,
Luca Costamagna, Valeria Crosio,
Meri Salati, Daniela Sangalli,
Giorgio Tagliavini, Luigi Zucca*

Responsabili pubblicità:
L. Andreoli cell. 335 6003538
C. Caldi cell. 339 8204540

Impaginazione e Stampa:
Orion, Via Pusiano 52 - Milano

Autorizzazione Tribunale
N. 45 del 29 gennaio 1994

1° giugno, grande festa al Centro Schuster per festeggiare i sessanta anni dalla fondazione

Dopo l'incontro sul pensiero di p. Lodovico Morell e la S. Messa degli alpini tenutesi a febbraio, che hanno aperto le celebrazioni dei sessanta anni di vita del Centro Schuster, il culmine dei festeggiamenti si è avuto domenica primo giugno con una giornata di sport rivolta a tutti gli atleti del Centro, piccoli e grandi e alle loro famiglie, organizzata da tutti i direttori tecnici del Centro, con la collaborazione di tutti gli allenatori, dei dirigenti e degli "allegatori".

La giornata si è aperta con un "Tour del Centro Schuster" dedicato ai bambini/e dell'avviamento allo sport, atletica, mini volley, mini basket e ginnastica artistica e ai loro amici e fratelli nati negli anni 2006-2010.

I ragazzi sono stati riuniti nella palestra del basket e divisi per età per poi essere invitati ad affrontare prove sportive di quasi tutte le discipline e giochi vari, in un vero clima di allegria e amicizia. Alla fine della mattinata si sono svolte le premiazioni e a seguire un pranzo insieme con tutte le famiglie presenti.

Nel pomeriggio la giornata di sport è continua-

ta con una sfida a coppie (molte formate anche da genitore e figlio) in cui i ragazzi più grandi, nati negli anni 2005 e precedenti si sono cimentati in ben 25 prove organizzate da tutte le sezioni sportive del Centro, ottenendo un punteggio per ogni prova. A seguire si sono svolte le premiazioni e alle ore 18.30 è stata celebrata la S. Messa all'aperto.

La festa è poi proseguita con una cena tutti insieme con stand gastronomici allestiti per l'occasione, con gli spettacoli musicali organizzati dalla scuola e sezione della ginnastica artistica e dai giovani allenatori per finire con una serata di musica per tutti, al fine di coinvolgere tutti i ragazzi e giovani presenti.

Le celebrazioni si concluderanno l'8 dicembre 2014, quando, in ricordo del giorno della benedizione della prima pietra del Santuario degli Sportivi, avvenuta proprio nella solennità dell'Immacolata del 1954 da parte di papa Pio XII, verrà celebrata una S. Messa di ringraziamento presso il Santuario.

Valeria Crosio

Centro Ottico Ricchiuti



La nostra attività nasce per dare un servizio di zona per tutte le esigenze visive. Ci siamo posti l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per le persone che abitano nel nostro quartiere. Abbiamo sviluppato negli anni un approccio di tipo professionale offrendo un servizio a 360° sia per gli occhiali da vista con particolare attenzione tecnica agli occhiali da bambino, sia per le lenti a contatto. Offriamo quindi competenza, un servizio personalizzato ed il vantaggio di poter essere sempre seguiti dalla stessa persona.



Viale delle Rimembranze di Lambrate, 11
20134 Milano - Tel. 02.2158264
info@otticaricchiuti.it - www.otticaricchiuti.it

GIUPPI s.r.l.
COSTRUZIONI GENERALI

VENDESI BOX AUTO



**LARGO
RIO DE JANEIRO**



**APPROFITTA
DI IMPORTANTI AGEVOLAZIONI FISCALI
SUL COSTO DI COSTRUZIONE**

FINO AL 50 %

**PER INFORMAZIONI
02.89153427**

Giuppi Srl - Via Lodovico il Moro, 17 - 20143 - Milano

Iniziative Culturali in zona 3

a cura della Fondazione Milano Policroma

INGRESSO LIBERO

Conferenze

Animali e creature mostruose

Museo dei Cappuccini, via Kramer 5
Come il lupo di Gubbio: la simbologia degli animali raccontati dalle opere d'arte; a cura di: Rosa Giorgi. Info: 02 77122580
3 giugno 2014 - ore 17 e 18.30

Filosofia e poesia: portatori di silenzio

Libreria Utopia, via Vallazze 34
Conferenza di Stefano Raimondi. Info: 02 29003324
5 giugno 2014 - ore 18.30

Happening

Booksharing

Cascina Turro, piazza Governo Provvisorio 9
Scambio di libri usati. Info: 02 88458200
15 giugno - dalle ore 14 alle 18.30

La campagna nutre la città

Piazza Santa Francesca Romana
Mercati agricoli a cura della Confederazione italiana agricoltori della Lombardia. Info: 02 6705544
4 giugno dalle ore 9.30 alle 18.30
2 luglio dalle ore 9.30 alle 18.30

Mostre ed esposizioni

Programmazione trimestrale

Spazioporpora, Via Porpora 16

Mostre di arti visive varie.

Info: 02 49759824

Mostra fotografica "I dipinti dell'acqua" di Antonio di Canito e Romano Campalani (apertura: 9 - 16 giugno)
Mostra "Ceramiche e dipinti" di Eugenio Finocchiaro (apertura: 16 - 23 giugno) Mostra di pittura "Dalla bioetica all'astrattismo" di Giada Arioli, Paolo Carena Marini e Alessandro Nicolai (apertura: 8 - 22 settembre)

La forma assoggetta lo spazio

Casa di Tolleranza, via Ingegneri 17
In mostra 45 collages su custodie di CD di Paolo Ricci. Info: 339 8282037
Apertura: 17 maggio - 13 giugno

Ri-Creazione

ArteGioia107, via M. Gioia 107
Mostra dei dipinti di Gerry Turano che hanno come elemento portante il "modulo architettonico". Info: 02 67075024
Apertura: 15 maggio - 14 giugno

Salvatore Bonfiglio "Figur(in)e"

3001LAB RossoSegnale, via Sacchini 18
In mostra le "Figure" di Bonfiglio, che l'artista cattura sulle tele come espressioni del nostro quotidiano, spesso in forma non poetica, anzi molto terrena. Info: 02 29527453
Apertura: 17 aprile - 15 giugno

CENTRO "MAFALDA LUCE"
PER I DISTURBI PERVASIVI DELLO SVILUPPO

Il Centro per l'Autismo di via Rucellai, a Precotto

Il 23 marzo 2011, alla presenza del sindaco Letizia Moratti e del card. Dionigi Tettamanzi, veniva inaugurato a Precotto il Centro per la cura dei disturbi pervasivi dello sviluppo, che accoglie soprattutto bambini e adolescenti detti popolarmente "autistici".

Non immaginiamo quanto la patologia riguardante i disturbi pervasivi dello sviluppo possa incidere nella popolazione in generale. Intanto, come afferma l'Istituto Mafalda Luce, essa "produce un impatto devastante sulla vita dei pazienti e delle loro famiglie, ed è fonte di elevatissimi costi sanitari e sociali diretti ed indiretti. Le malattie comprese in questo ambito includono: la sindrome di Rett, la sindrome di Asperger, il disturbo autistico, la psicosi disintegrativa dell'infanzia ed i disturbi pervasivi dello sviluppo non altrimenti classificati". Nel nostro territorio si calcola che l'insieme di tali malattie riguardi almeno 6.240 pazienti nella città di Milano e oltre 46.000 nella Regione Lombardia. Oggi il Centro di via Rucellai 38 è frequentato da una trentina fra bambini e adolescenti, provenienti da tutta la regione, ma molti anche dalle zone 2 e 3 di Milano.

Nel colloquio con il direttore Paolo Aliata ho chiesto quale tipo di rapporto abbia sviluppato il Centro con la popolazione del quartiere: "La gente - mi risponde - ci vede con interesse e si chiede: "Ma cosa si farà lì dentro?" Da qui, sentiamo la nostra necessità di "spiegarci" al territorio.

D. C'è qualcosa di specifico che vorreste chiedere a questa popolazione?

R. "Sì. In sintesi chiediamo:

"A) Promozione culturale. Dateci occasioni per far capire alla gente cosa sia l'autismo: nel nostro lavoro incontriamo innanzi tutto persone, bambini, genitori di cui proviamo a "prenderci cura": Dateci occasioni di spiegare cosa facciamo: pensiamo a incontri con le scuole, a circo-



li, centri culturali, a luoghi dove "nasce" e si fa cultura.

"B) Creazione di legami e di occasioni concrete di scambio reciproco. Ci preme in particolare dare risposta a un bisogno che sentiamo urgente: desideriamo che i genitori che portano quotidianamente i loro bimbi al centro vivano un'attesa più leggera, mentre ci prendiamo cura dei loro bimbi. Vuol dire creare delle attività per tutti: per esempio, un corso di informatica o di lingue, o altro, per i genitori e per chi è interessato.

"C) Impegno volontario: siamo pronti ad accogliere volontari, dopo valutazione, a fronte della "delicatezza" del contesto di "lavoro".

La piscina per le famiglie

Nelle scorse settimane è stata aperta al pubblico, in particolare alle famiglie delle zone 2 e 3, la piscina del Centro per attività di nuoto, soprattutto corsi di nuoto aperti alle famiglie e ai

bambini. La cosa importante da sottolineare è che nell'attività della piscina il ragazzo autistico riceve un grande aiuto nel poter stare accanto a bambini normali e ai loro genitori. Peraltro, nella piscina l'handicap risulta essere non più l'autismo, ma il non sapere nuotare. Perciò ci sentiamo di raccomandarla particolarmente alle famiglie della nostra zona.

L'iniziativa si chiama: ACCADUEO' club 2, family swimming club, e apre le iscrizioni a prezzi promozionali per: ACQUATICITÀ NEONATALE, NUOTO BAMBINI E ADULTI, CORSI GESTANTI, ACQUAGYM, IDROBIKE, NUOTO LIBERO, FESTE, FAMILY DAY.

Ogni informazione su: info@accadueoclub2.it, tel. 02-27.07.86.63, via Rucellai 36, 20126 Milano, MM1 Precotto, bus 51, 81, 86, 174, tram 7.

Ferdy Scala

IL POETA DELLA ZONA di Roberto Lazzaretti

DOVE PAROLA MANCA

Di storni una nuvola nera,
nel cielo terso ondeggia leggera
verso la luna, che ormai scolora...
Fermo il mio passo e il mio dire,
per ascoltare meglio il silenzio eloquente di quel volo,
che si impone al frastuono indifferente della città:
come bambino rapito, ammutolito
davanti a fuoco che divampa,
meraviglia mi divora...
e, grato, riscopro che,
oltre questo silenzio che mi sfida...
dove parola manca...
l'Essere appare... ancora!!!!
Milano, novembre 2012



Il 23 marzo 2011 è stata posta l'ultima pietra dell'edificio, alla presenza del Sindaco Letizia Moratti e di S. E. Card. Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, che ha impartito la benedizione agli intervenuti ed alla Cappella annessa al Centro.

Echi da un incontro a più voci su Papa Francesco

Il 22 Marzo scorso nella parrocchia San Giovanni in Laterano del quartiere di Città Studi si è tenuto un incontro promosso da alcuni movimenti ecclesiali per riflettere sui messaggi di papa Francesco. La partecipazione è stata numerosa: circa 130 persone. Temi principali della mattinata sono stati quello della pace e dell'economia, dell'ecumenismo, della predicazione, della chiesa povera e delle figure deboli nella Chiesa hanno contribuito persone diverse per cultura e impegno. Relatori sono stati Mira Bozzini, della Comunità ecclesiale di S. Angelo, che ha anche moderato l'incontro, Don Giuseppe Grampa, parroco di S. Giovanni in Laterano, Vittorio Agnoletto, del Consiglio internazionale del Forum Sociale Mondiale, padre Giuseppe Bettoni, di santa Maria Incoronata, Chiara Macconi che ha letto un intervento di Teresa Ciccolini, Lidia Maggi, pastora battista, Alfredo Somoza, presidente dell'Istituto per la cooperazione economica internazionali. Le relazioni hanno evidenziato come Francesco voglia essere interprete fedele del Vangelo da pastore e non da monarca, rivolgendosi direttamente al cuore e alla mente degli uomini per ritrovare il gusto del vivere oggi la parola di Cristo. "Così già si caratterizzata la sua vita

pastorale quando era in Argentina", ha ricordato Alfredo Somoza che lo ha conosciuto. L'attività di Bergoglio si è sempre svolta con stile sobrio, anche durante la tragica dittatura, con interventi decisi, mai appariscenti, a favore di coloro che erano perseguitati. I suoi interventi pubblici non vanno interpretati con categorie ideologiche, e tantomeno politico-partitiche, ma solo secondo il Vangelo.

È fuorviante anche circoscrivere alcune sue azioni alla sola realtà italiana. Francesco guarda al mondo intero, alle mafie del Messico, alla corruzione dell'Est e dell'America Latina, al dramma dei rifugiati. L'ecumenismo è tra le sue idee ispiratrici. Francesco è stato accostato al card. Martini, non solo perché entrambi gesuiti, ma per la loro libertà interiore, l'importanza data alla coscienza. Il papa si è espresso in gesti e parole imprevedibili: non formule devote, ma tenerezza per gli ultimi del nostro tempo. È stato detto che, pur nella grande gioia e nella grande speranza suscitate da Francesco, rimane un'inquietudine. Ma allora bisogna chiedersi dove eravamo arrivati, da cristiani, se siamo rimasti così sorpresi di un papa che compie gesti spontanei? Questo ci porta a reinterrogarci sul significato di chiesa: siamo dinanzi a uno stile

di autorità morale che rivendica normalità nello svolgere il proprio compito, che rifiuta una nuova papolatria, che ci spinge a ritrovare la nostra identità mettendo al centro la bellezza del Vangelo. Questo stile di papato apre incontri e sfide, come sul tema delle donne, su cui ci sono molte attese. Ci si è interrogati a proposito delle ben 25 raccomandazioni del papa relative alla predicazione, nell'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium. In quale contesto si calano? In una chiesa che rischia oggi di essere un impoverimento del Cristo, rispetto al fascino del Vangelo, alla sua parola dirompente che scalda il cuore e inamora di Cristo molte più persone di quelle che vanno in chiesa. Cristo è molto più grande della chiesa. Francesco irrompe in questo scenario, ci esorta e ci aiuta a rimettere al centro Dio e la sua Parola. La chiesa è madre di misericordia, la chiesa è la mano di Gesù che ci viene incontro.

Allora l'omelia è un po' il criterio per capire la vicinanza di un pastore con il suo popolo, deve orientare a far incontrare il Cristo.

Il predicatore ha la bellissima missione di unire i cuori che si amano, quello del Signore con il cuore del suo popolo.

Anna Reali

Due Papi Santi

50 Anni di rinnovamento e di fedeltà al Vangelo

Da Giovanni XXIII il ministero petrino del papa ha evidenziato nei gesti, nei discorsi e nelle scelte pastorali che nella Chiesa non esiste "lo straniero"; l'immagine della Chiesa parrocchiale, intesa come fontana del villaggio a cui tutti vengono per attingere acqua, sottolinea ancora di più il valore di una fratellanza universale, tutta da scoprire anche oggi e da consolidare nel dialogo incessante, talvolta fragile ma decisivo per la "Pace nel mondo". La grande apertura del Concilio ad opera di Papa Roncalli e l'eredità spirituale e missionaria del suo successore Montini si sono emblematicamente fuse nel nome apostolico di Giovanni Paolo. Troppo breve il pontificato del primo, grande e universale quello del secondo. Possiamo dire che i due nomi apostolici GIOVANNI E PAOLO sono espressione di due spiritualità o principi costitutivi dell'essere cristiano e del pastore: entrambi esprimono la profondità dell'amore di Dio e dell'urgenza inarrestabile del Vangelo per l'uomo di sempre. In Wojtyła l'intimità orante con il Signore (anche 7 ore di preghiera al giorno!) è divenuta slancio missionario mondiale, senza remore, senza paure anche dopo l'attentato, ma



con una fede-fiducia incrollabile, che ha saputo condurre molti, tanti cuori al Cristo, soprattutto i giovani, i poveri dei paesi emergenti, coloro che venivano da dittature ed ideologie atee, il nostro mondo occidentale un po' sazio e disperato,

il mondo della cultura e del potere che rimaneva affascinato dalla sua persona. Anche i non credenti o i non addetti ai lavori riconoscono in Giovanni Paolo II un carisma eccezionale: così si rivela lo Spirito Santo, che agisce, parla e vive in ogni uomo, che è suo Tempio. "La Chiesa - ha ricordato Benedetto XVI - ebbe il suo

solenne inizio con la discesa dello Spirito Santo. In questo straordinario avvenimento, troviamo le note essenziali e qualificanti della Chiesa: la Chiesa è una, come la comunità di Pentecoste, che era unita nella preghiera e concorde: aveva un cuore solo e un'anima sola". Ha detto papa Francesco: "Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: « All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva» (Deus Caritas

Est). Solo grazie a quest'incontro - o reincontro - con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e all'autoreferenzialità. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice.

Don Francesco Rossi, padre stigmatino originario di San Leone Magno.

E IN ZONA 3 È NATA L'ASSOCIAZIONE MILANO PER GIOVANNI PAOLO II

Per iniziativa di alcuni giovani dei nostri quartieri si è costituita nei mesi scorsi l'associazione che vuole rileggere la figura e il magistero di Giovanni Paolo II sotto gli innumerevoli aspetti che hanno contraddistinto la sua vita. Già 4 incontri si sono tenuti nel quartiere di Città Studi: il primo, una conversazione con il teologo don Galvan, il secondo con il filosofo padre Marco Salvio, il terzo con la testimonianza di don Mauro Longhi e l'ultimo con l'intervento di Aldo M. Valli, mons. Luigi Neri e Włodzimierz Redzioch, autore del libro "Giovanni Paolo II. I collaboratori raccontano" presso il teatro Faes di Via Amedeo 11.



Iniziamo con questo numero a diffondere brevemente notizie sulle chiese delle parrocchie della Zona 3. Informazioni dettagliate si potranno trovare sui siti delle rispettive parrocchie e su pubblicazioni specifiche.

S.S. NEREO E ACHILLEO



Basilica

Nel 1937 l'Arcivescovo cardinale Alfredo Idelfonso Schuster stabilì di celebrare il quarto centenario della nascita di S. Carlo Borromeo con la costruzione di quattordici nuove chiese nelle zone di espansione di Milano e tra queste quella dei S.S. Nereo e Achilleo patroni del suo predecessore Cardinale Achille Ratti eletto Papa Pio XI. L'area scelta fu quella in fondo a V.le Argonne località ove non erano più sufficienti le cappelle dell'oratorio Guglielmo castelli e quella delle Suore di Maria Bambina in Via Amadeo.

Lanuova chiesa venne consacrata il 6 dicembre 1940. Alla fine della guerra i parrochiani per ringraziare la Beata Vergine Maria della sua intercessione nel preservare la chiesa dai danni del conflitto decisero di erigere in suo onore la Cappella di Fatima nello spazio della chiesa allora dedicata a penitenzieria.

Nel 1950 l'ampiezza del territorio e il grande numero di parrochiani suggerì la costruzione di una chiesa sussidiaria in Via Saldini dedicata a Dio Padre. Riportiamo il testo dell'attestato della consacrazione dell'altare maggiore nella chiesa parrocchiale dei Santi Martiri Nereo e Achilleo di Milano: "nell'anno 1965, giorno 16, mese di maggio, io Anacleto Cazzaniga, Arcivescovo di Urbino, ho consacrato l'altare in onore dei Santi Martiri Nereo ed Achilleo, ed ho posto le reliquie dei Santi Martiri Nereo ed Achilleo, Nabore e Felice, Sant'Arialdo, San Galdino e San Giovanni Vianney (Curato d'Ars): A tutti i fedeli presenti ho concesso l'indulgenza plenaria nella forma stabilita dalla Chiesa."



Cappella Dio Padre



Oratorio San Carlo

Il 17 gennaio 1990 la chiesa parrocchiale, è stata elevata a Basilica Romana Minore dal Santo Padre Giovanni Paolo II. Negli ultimi decenni il complesso basilicale è stato oggetto di nuove acquisizioni (come le vetrate artistiche nei primi anni 1970 e l'organo a canne nel 1979) e di continui interventi di conservazione e restauro (recenti ristrutturazioni importanti hanno anche riguardato altre strutture della Parrocchia, come la Cappella Dio Padre di Via Saldini e l'Oratorio San Carlo con la sua Cappella e l'annesso Teatro Castelli). Di particolare rilievo i restauri degli importanti ciclo di affreschi di Vanni Rossi nella Cappella della Madonna di Fatima e nella Basilica, la ristrutturazione della Sacrestia e dei locali sovrastanti da destinare ad una Casa di Accoglienza, e la recentissima (ottobre 2006) riapertura solenne del bel Battistero voluto dal Cardinale Schuster, tornato a nuovo splendore dopo un accurato intervento di manutenzione conservativa.

www.nerеоachilleo.it

Caro organo, buon compleanno!

Dal tuo concerto di inaugurazione è passato un secolo esatto: era il 14 maggio 1914. Periodo difficile per tutti, anche per il SS. Redentore la cui fabbrica finì di pagarti nel 1917, in piena guerra. Con la tua consolle a 2 tastiere posta dietro l'altare, hai accompagnato S. Messe, matrimoni, battesimi e funerali: una voce nota e amica che aiutava a pregare e a sperare. Poi la seconda Guerra Mondiale, con i bombardamenti della città: feriti ovunque, sia la gente che gli edifici, e probabilmente anche tu. Ma la tua presenza era così importante per la Parrocchia che si decise non solo il tuo "restauro" ma

anche una "rimodernazione", con l'aggiunta di una terza tastiera nel 1945. Nel 1960 si effettuò un altro intervento straordinario, con un altro piccolo ampliamento e una nuova consolle, questa volta mobile per poterla portare fino al fianco dell'altare. Nei primi anni '70 si installò un impianto di riscaldamento per la chiesa; ma questa bella iniziativa è stata l'inizio della tua grave malattia. Il corpo sopra il portale era sempre scordato, il legno delle strutture si fissurava, provocando gravi perdite di aria: occorreva fare qualcosa. Ma invece che cercare una cura, si pensò di zittire il corpo malato, asportandoti l'elettroventilatore, il polmone della tua voce.

Da una quarantina d'anni quindi funzioni solo a metà. E nonostante ciò, tu, hai continuato il prezioso servizio. È necessario che i parrochiani ricordino i grossi sacrifici fatti dai padri e dai nonni per costruirti, mantenerti e "rimodernarti", per poterti passare a noi in buone condizioni e in perfetto funzionamento.

Buon compleanno, caro vecchio organo: a te l'augurio che qualcosa possa cambiare, e che riusciamo a trovare il modo affinché la tua voce possa tornare ancora a cantare con forza e bellezza la nostra fede e la nostra speranza.

Laudamus Comitato per l'Organo del SS. Redentore
www.parrocchiaredentore.it



PREGHIERA DELL'EDUCATORE

Oggi, Signore,
di fronte all'arduo compito dell'educazione,
ti prego per i miei ragazzi.
Io ho fatto per loro quel poco che potevo
e Tu fa per loro tutto quello che vedi necessario.
Non abbandonarli a loro stessi o alle forze
del male, talvolta tanto seducente.

Fa' loro comprendere che quello che facciamo
per loro è per prepararli alla vita.
Rendili contenti quando fanno il bene,
quando sono laboriosi e onesti
e quando onorano il nome cristiano.
Mettili nel loro cuore una sana inquietudine
quando fanno cose errate.

E ridona la pace, quando riconoscono
d'aver sbagliato e riprendono
il giusto cammino.
Manda il tuo angelo perché il loro piede
non inciampi ma prosegua sicuro
sulla via che porta alla meta,
dove Tu ci attendi. Amen



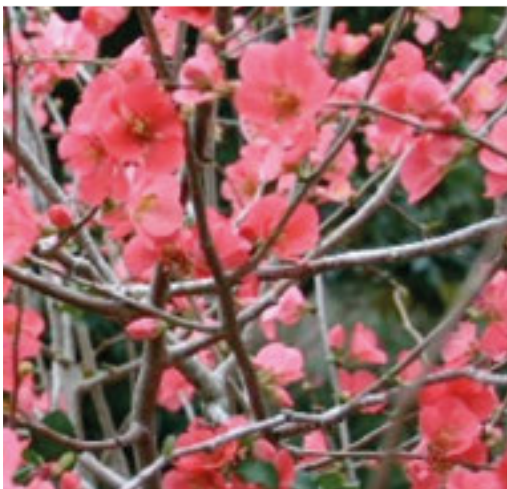
andiamo al cinema

NOAH

Dallo Scontro tra Titani di Louis Leterrier all'Alice in Wonderland di Tim Burton, è chiaro che uno dei trend dominanti nella Hollywood del Terzo Millennio è la rilettura in chiave fantasy-tolkieniana, con tutto l'inevitabile corredo di battaglie campali e mostri digitali. Poteva la Bibbia sfuggire al processo di revisione? Forse sì, se non ci avesse messo sopra le mani il controverso Darren Aronofsky; un regista che, a giudizio di chi scrive, nella sua carriera ha sfornato un singolo film valido, il sofferto *The Wrestler*, e per il resto solo fuffaglia, incluso il sopravvalutatissimo *Cigno nero*. In *Noah* Aronofsky racconta la storia di Noè. Tuttavia, non reputando il mito biblico abbastanza interessante per lo spettatore medio del 2014, decide di virare in zona *Dungeons & Dragons*. Ed ecco che scende in campo una schiera di angeli caduti che sembrano un incrocio tra gli Uomini Albero di Tolkien e i Mordiroccia della Storia infinita, mentre Matusalemme è mostrato come una sorta di stregone saggio, Lamech come un guerriero con tanto di spada magica e lo stesso Noè mena mazzate come Conan il barbaro. Ovviamente c'è anche un re cattivo, che va all'assalto dell'Arca alla testa del solito esercito sterminato. Non manca un arsenale di armi da videogame, che spazia dalle pietre esplosive ai lanciarazzi ante litteram. Non vi basta? Aggiungeteci che, in ossequio alle mode alimentari correnti, nell'Antico Testamento di Aronofsky Dio manda il diluvio sulla Terra per punire i mangiatori di carne, e la famiglia di Noè viene risparmiata in quanto vegana. Il risultato finale si trova da qualche parte tra l'apologo ambientalista-new age, la bonus track del Signore degli Anelli e il remake di *Waterworld*. Con la differenza che il famigerato flop di Kevin Costner era molto più sensato e divertente. Neanche il reparto recitativo si salva. Anthony Hopkins e Jennifer Connelly, altrove attori finissimi, qui gareggiano in quanto a cagneria, forse per adeguarsi al carico dell'Arca. I giovani Logan Lerman e Douglas Booth sono credibili ed esornativi come tronisti. Emma Watson è tanto carina, ma smessi i panni della Hermione Granger di Harry Potter si rivela un'interprete men che modesta. E Russell Crowe, più che del patriarca biblico, ha l'aria del puro e semplice invasato. Sarà un caso che nelle sequenze finali cominci a ricordare Beppe Grillo? Certo, non tutto è da buttare. Per quanto Aronofsky non sia un maestro di buon gusto e senso della misura, le competenze tecniche non gli mancano. Riesce a creare lampi di indubbia suggestione quando racconta la Genesi e la cacciata dal Paradiso Terrestre nell'arco di un minuto. O quando mostra i flutti che sbalzano l'Arca, più simile a un'immensa astronave futuristica che a un natante. Ma, per l'appunto, si tratta di sprazzi. Per il resto, stavolta è proprio il caso di dire che è meglio il libro.

Daniele Gabrieli

Cotogno Ornamentale
Chanomeles



Cari amici in questi giorni di inizio primavera, mentre attraverso il parco Lambro, per andare al lavoro, in bicicletta sono colpito dalla bellezza di alcuni cespugli fioriti color rosso arancio, che colorano questa stagione fredda si tratta dei cotogni ornamentali, conosciuti anche come *Chaenomeles japonica*, a ricordare le sue origini orientali; questi cespugli appartengono alla famiglia delle rosaceae, come il melo il pero e i vari pruni ed infatti in autunno inoltrato si riempiono di piccole meline gialle durissime e molto profumate.

Il cotogno ornamentale è un arbusto che in genere si mantiene al di sotto dei due metri di altezza, con fusti eretti, scarsamente ramificati, spesso ricoperti da spine acuminata, a foglia caduca. Il fogliame è di colore verde scuro, ovale o lanceolato, e si presenta dopo la fioritura.

I fiori del *chaenomeles* ricordano molto i fiori dei meli, anche se in genere le specie coltivate in giardino sono molto più fiorifere di una pianta da frutto e presentano fiori molto colorati, nelle tonalità del rosa, e per questo vengono comunemente chiamati fior di pesco.

I fiori di questi arbusti sbocciano in piccoli grappoli, ben sparsi lungo i rami privi di foglie, verso la fine dell'inverno, donando all'arbusto un'insolita grazia. Verso la fine della fioritura compaiono anche le foglie, ma sicuramente questi arbusti sono molto più vistosi quando privi di foglie, perché i fiori spiccano molto sui rami scuri e spogli, che sembrano secchi.

In primavera inoltrata ai fiori seguono piccoli frutti, simili a piccole mele cotogne, di sapore asprigno ed acido. Si tratta di frutti commestibili, anche se possono venire mangiati solo dopo cottura, vengono talvolta utilizzati in composte o marmellate, oppure aggiunti a confetture di altri frutti come addensante, vista la ricchezza di pectina di queste piccole mele.

Buona passeggiata!

Mario Castiglioni





Studio Chiodi

Intermediazioni & Consulenze Immobiliari

AD VIA PACINI ultimi piani con terrazzi. Ottimo stato conservativo. Classe G Indice 282,32 - Classe F indice 148,32

COLLIO VAL TROMPIA : ad 10 km dalle piste del Passo Maniva: soggiorno con camino, camera, bagno. Terrazzo mq. 30. Classe G Indice 228,90 €.50.000

VIMODRONE VICINANZA MM: Recente costruzione: ingresso, soggiorno con cucina a vista, due camere, bagno, ripostiglio, Terrazzino, cantina, box. Riscaldamento Autonomo. Ottimo stato. Classe G Indice 252,86

QUARTIERE FELTRE: Villa singola su due piani mq. 220 con box. Da ristrutturare. Libera subito. Classe G Indice 189,9

PIAZZALE GORINI: Stabile anni 30 con ascensore e portineria: ingresso, soggiorno, cucina a abitabile, camera, bagno, cabina armadio, due balconi, cantina. Ottimo stato. Classe G Indice 476,6

Via Orombelli,8 - 20131 Milano - Tel.0226681609 Fax 022361730 - Mobile 3497282268
Clienti@studiochiodi.it - www.studiochiodi.it - studiochiodi@pec.it



Pericoli del web

Lo scorso 8 maggio lo Sporting ha acceso i riflettori su questo importantissimo argomento, in un convegno dibattito, patrocinato dal Comune di Segrate. L'incontro ha riscosso un enorme successo tanto che, consci dell'importanza di questo genere d'informazione per la tutela degli adolescenti, la direzione pensa di riproporre questa conferenza in autunno (sede sempre aperta anche ad ospiti non soci)"

Riportiamo una sintesi della relazione del Tenente Colonnello della Guardia di Finanza Mario Leone Piccinni. (6 maggio 2014)

In quest'epoca in cui internet è diventato indispensabile, è sempre più importante, per genitori, educatori ed istituzioni, preoccuparsi delle cattive conseguenze che un uso scorretto o non del tutto consapevole della rete può causare.

E' naturale che gli adolescenti siano fortemente attratti dal desiderio di esplorare i nuovi mezzi di comunicazione, ma la scarsa esperienza potrebbe fortemente accrescere la possibilità che internet ed i videotelefonini possano essere adoperati in modo imprudente e immorale; i ragazzi della web generation sono difatti straordinariamente avvezzi e capaci nell'utilizzo di internet, ma poco coscienti dei rischi legali e giuridici che determinate condotte e l'inservanza di specifiche regole possono comportare. In tale scenario, un ruolo particolarmente importante assume la tutela dei più giovani dagli innumerevoli rischi della navigazione e quindi da eventuali contenuti in grado di lederne il benessere psico-fisico e morale.

È giusto che i ragazzi dell'e-generation abbiano la possibilità di utilizzare gli strumenti tipici della propria cultura e della propria epoca, compito di genitori ed educatori è quello di seguirli ed istruirli in un uso corretto e consapevole, dando spazio alla necessaria opera di dialogo ed ascolto dei più giovani. Proibire l'utilizzo di internet o fare terrorismo psicologico sui minori, non è certamente la soluzione idonea, significherebbe negarsi ai cambiamenti generazionali in corso e non assolvere in modo corretto all'obbligo educativo proprio dei genitori e degli insegnanti.

La strada da perseguire è senza dubbio quella del dialogo con i propri ragazzi, al fine di essere in grado di poter cogliere eventuali segni di malessere, facendosi spiegare da loro stessi in quale modo stanno utilizzando il cellulare o il computer, ma soprattutto illustrando loro come utilizzare eventuali strumenti e funzioni di sicurezza.

E' necessario quindi abbattere la barriera generazionale. I fatti testimoniano, come le tecnologie e la rete soprattutto, abbiano accresciuto le distanze anagrafiche, creando di fatto una zona franca, ove aumentano le problematiche legate alla comunicazione tra le diverse generazioni ed all'interno della quale gli adulti, pur essendo in possesso di password e chiavi d'ingresso, non hanno cognizione di come accedere.

Tocca agli adulti abbattere questa nuova barriera tra generazioni, evitando che essa diventi irrimediabilmente uno sbarramento insormontabile, difficile da padroneggiare anche a causa di un linguaggio non usuale per generazioni antecedenti rispetto a quelle attuali.

La priorità è quella di evitare che gli adolescenti continuino a creare sul web una second family ed una vita concomitante rispetto a quella del mondo reale, mentre gli adulti si ostinano nel concepire il web come qualcosa rispetto alla quale avvertono disagio ed incontrano difficoltà.

Fitness e medicina alleati

L'attività fisica e uno stile di vita attivo sono la prima, vera... medicina. E, ormai è dimostrato, le armi più efficaci per contrastare malattie cardiovascolari, metaboliche, osteoarticolari e per "assorbire" gli effetti di stress e cattive abitudini che, con gli anni, sfiniscono la mente e il fisico esponendolo a disturbi e patologie. La chiave della prevenzione? Il benessere. Più che uno slogan, una mission innovativa per l'associazione che, dopo essersi rinnovata nelle strutture, ha rilanciato le proprie attività in una nuova prospettiva. Presentando, tra gli altri, il progetto "Medical Fitness" che è stato battezzato ufficialmente lo scorso 13 marzo con un incontro-convegno nella sede di via Fratelli Cervi, nel cuore di Milano 2. Venti i professionisti coinvolti tra

medici, fisioterapisti, operatori sanitari, sportivi e culturali, messi in rete dal direttore Marco Gatti e dalla coordinatrice scientifica Loredana Andreozzi, che hanno spiegato il "mix" messo a punto dallo Sporting per i propri soci di tutte le età, frutto di un lavoro di squadra tra le varie anime del Club tutte coinvolte nell'ambiziosa proposta.

Allo Sporting si pensa ad un benessere vero, globale, non a quello che spesso viene "venduto" in modo frammentario e superficiale.



Gabriele Bacchini - Presidente Sporting Club Milano 2

Open Day - 7/8 giugno '14

Sabato 7 e domenica 8 giugno lo sporting club milano 2 apre le porte ad adulti e bambini che vorranno provare a cimentarsi nelle discipline previste dal programma delle due giornate.

Sarà un'occasione unica, da non perdere per testare le vostre capacità e attitudini sportive però, per farlo, non dimenticatevi il certificato medico indispensabile per accedere alle singole discipline sia quelle degli adulti che quelle per i bambini.

Chi fosse interessato a partecipare deve chiamare la segreteria dello Sporting e lasciare il proprio nome e numero di telefono o iscriversi anche a mezzo mail all'indirizzo: info@sportingclubmilano2.it

PROGRAMMA - ADULTI -
sala fitness - aerosurprise - yogilates -
acqua gym - jazzercise - spinning - step-
total body workout - zumba

PROGRAMMA - BAMBINI/RAGAZZI
ludoteca - baby swim - psicomotricità
- karate - polisport - pallacalcetto -
zumba kids

Per informazioni: 02-2640251



www.otoacusticaeuropea.com

NUOVO SERVIZIO OTTICA

Capire in modo corretto oggi è possibile
La risposta vincente ?
Esperienza - Serietà - Alta Tecnologia

Audioprotesista Laureato in sede	Prove, Controlli e Consulenza gratuita.
Apparecchi Acustici Digitali di ultima generazione WiFi Bluetooth	Pile Assistenza Riparazioni per tutte le marche
Ausili ed Accessori per il debole d'udito	Assistenza Domiciliare per i non deambulanti
Forniture ASL gratuite e riconducibili per gli aventi diritto	Pagamenti Rateali

Via Stradivari, 4 - 20131 Milano
Tel. 02.29534888

Nuovo servizio di sala mensa self-service completamente rinnovato nell'aspetto e nella sostanza

Avrete la possibilità di scegliere tra diverse alternative di primi, di secondi ed i nostri piatti unici. Roberta ed il suo personale sono a tua disposizione. E per le occasioni speciali organizziamo anche banchetti e pranzi (S. Cresima, S. Comunione, compleanni ed ogni occasione per festeggiare e stare insieme alle persone care).



M.A.G. di Gatelli Roberta
C/o a.f.g.p. PIAMARTA - Via Pusiano 52 - 338-3507753



SPORTING CLUB MILANO 2



**A POCHI MINUTI DA CASA TUA, FACILMENTE RAGGIUNGIBILE
E OTTIMAMENTE SERVITA DAI MEZZI PUBBLICI**

**TROVI UN'OASI UNICA
DI SPORT, BENESSERE, SALUTE, CULTURA E AGGREGAZIONE**

LE NOSTRE STRUTTURE

12 campi da tennis, 5 piscine di cui 2 coperte, 1 palazzetto dello sport con tribuna, 1 ampia sala fitness con assistenza, 2 reparti sauna e bagno turco, sale massaggi/fisioterapia e locali per medici e pronto soccorso, 2 sale per il gioco a carte con 50 tavoli verdi, 1 sala biliardo con 2 tavoli da gioco, 2 sale video con maxischermi e pay TV, 1 Sala lettura/riunioni con 50 posti, 1 sala polifunzionale da 150 posti per riunioni, spettacoli, feste, ballo e ginnastica, 1 confortevole hall ove conversare, leggere i 12 quotidiani a disposizione o navigare in internet tramite il nostro servizio wireless, 1 piacevole e funzionale bar ed 1 magnifico ristorante con oltre 150 posti, entrambi con servizio estivo su ampi terrazzi che danno su piscine e giardino, 1 negozio di articoli sportivi, solarium, terrazzi, giardino con parco, zona barbecue (fai da te). Per i bambini: sala giochi, ludoteca assistita, aree esterne attrezzate con giochi vari, corsi nuoto, tennis e di attività motoria.



**PUOI AVERE TUTTO QUESTO PER TE E PER LA TUA FAMIGLIA
AD UN COSTO VERAMENTE CONTENUTO,
DAI 3 AI 5 € AL GIORNO PER UN ADULTO E MENO DI 2 € AL GIORNO PER I TUOI BAMBINI
CHE, FINO AI 4 ANNI, HANNO ACCESSO GRATUITO**

VIENI A TROVARCI

CI FAREBBE MOLTO PIACERE MOSTRARTI IL NOSTRO CLUB, ILLUSTRARTI I NOSTRI SERVIZI E, SE LO DESIDERI, PROPORRTI UN'OFFERTA RITAGLIATA SU MISURA PER TE E LA TUA FAMIGLIA

TI ASPETTIAMO !!

intanto consulta il nostro sito internet: WWW.SPORTINGCLUBMILANO2.IT

A.S.D. SPORTING CLUB MILANO 2
Via F.lli Cervi 20090 SEGRATE Tel. 02.2640251 Fax 02.26416596
info@sportingclubmilano2.it - www.sportingclubmilano2.it
C.F. 91502440158 - P.IVA 06927020153 - CCIAA di Milano - REA 2024226
Registro regionale delle persone giuridiche della Lombardia N.2575

